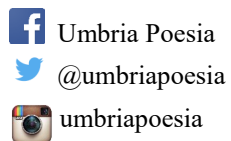




[www.umbriapoesia.it](http://www.umbriapoesia.it)  
[info@umbriapoesia.it](mailto:info@umbriapoesia.it)



[info@umbriapoesia.it](mailto:info@umbriapoesia.it)  
[eventi@umbriapoesia.it](mailto:eventi@umbriapoesia.it)



UMBRIA POESIA  
17 MAGGIO 2016  
Perugia-UMBRO', Via S. Ercolano 2  
Ore 19.00

## POESIA & NOTTE

con

**Carlo Bordini**  
**Ernesto Livorni**  
**Myra Jara**

accompagnamento musicale  
di  
Flavio Iuliani



**Ernesto Livorni (da "Prospettiche illusioni"  
1987)**

Nella notte oscura e impenetrabile  
dove affondano invano  
fantasmi imbrigliati da oscure catene,  
nell'abisso del tempo trascorso,  
prospettiva di luce  
s'irradia rapida come l'onda di un lago  
nel cerchi concentrici delle sue ore ascose.

**Myra Jara (traduzione di Carlo Bordini)**

L'hanno penetrata. Si annoiava e l'hanno penetrata  
Era sola, non aveva mangiato  
Sta bevendo nel locale  
Vorrebbe sfilare lentamente, arrivare finalmente al mare, scorrere,  
scorrere nel mare  
Alleggerirsi, perdere i capelli  
Non sopporta fare cose  
Pensa che non dovrebbe nascere nulla che abbia coscienza  
Nel mondo brillano la crescita delle piante e degli animali  
Brillano i cicli dell'acqua e degli astri  
Nascono cellule rosse nei polipi e nei cavalli  
Tutto è voluttuoso e rotondo  
Le persone stanno a disagio tra di loro  
Si sente superiore a tutti gli uomini del locale, che si sentono, tutti,  
inferiori a lei.  
Tre uomini la portano via di peso comprendendo inconsciamente che  
vuole lasciare il locale come un'invalida.

**Carlo Bordini**

*Sasso*

Questa indulgenza che gli uomini si concedono col sonno  
non assomiglia all'abbandono della morte?  
una piccola morte un po' anticipata, un breve riposo,  
Questo goloso anticipo della morte,  
così questo rammendare piccole cose porta le cose migliori,  
le più femminee,  
queste cose femminee  
e non ha importanza la reliquia come oscuro residuo  
scrivo questo per dire che la morte e il sonno sono simili,  
ovviamente, of course,  
ma soprattutto che mi sono ugualmente cari,  
e in questo atonale abbandono simile a legno di violino,  
quando ancora non è stato percosso dall'arco,  
e la vita e insieme ancora la non-nascita  
e la morte del feto già vecchio  
oh come roco il respiro  
come torpido scorre il tuo sangue